

Al Sig. Sindaco del Comune di Monterotondo

e p.c. a Vicesindaco del Comune di Monterotondo
Presidente del Consiglio del Comunale di Monterotondo
Assessore alla Comunicazione del Comunale di Monterotondo

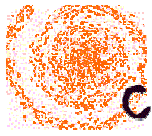
Da: Associazione *Centro Storico in Movimento*
P.zza Carducci, 15
00015 Monterotondo (RM)

Oggetto: Lettera Aperta per un Piano di Recupero del Centro Storico

Signor Sindaco,

è ormai un anno da quando un gruppo di cittadini ha avvertito l'esigenza di "mettersi in movimento" per promuovere la conservazione ed il rilancio del Centro Storico di Monterotondo. E' stata quindi costituita l'Associazione *Centro Storico in Movimento* che ha raccolto in poco tempo oltre 350 adesioni ed ha sottoposto all'amministrazione comunale una serie di problematiche specifiche: i rapporti tra l'inascoltato cittadino e l'amministrazione, l'igiene delle strade, la presenza della Polizia Municipale, le norme relative all'estetica delle abitazioni, la viabilità e i parcheggi, il rispetto dei regolamenti di polizia urbana e di decoro urbano. Abbiamo organizzato con il Patrocinio del Comune la manifestazione *Angolo fiorito nel Borgo* per la sensibilizzazione all'abbellimento e alla cura delle abitazioni.

A fronte della serie di interventi di sistemazione urbana e di restauro realizzati e programmati dall'Amministrazione, riteniamo peraltro necessario avviare quel piano complessivo (edilizio, urbanistico, sociale, commerciale e culturale) e di lungo periodo per il Centro Storico che guidi le varie opere da realizzare negli anni, di cui Lei Signor Sindaco parlò nel giugno 2005, nell'ambito di *Esercizi di Democrazia*. Chiediamo di avviare una concertazione su detto piano, tra amministrazione, abitanti, commercianti e artigiani. La prima domanda a cui il piano deve rispondere è cosa ne vogliamo fare del Centro Storico? Il Centro Storico deve recuperare il suo fascino, la capacità di attrarre le persone a frequentarlo, assaporando una dimensione a misura d'uomo ahinoi ormai rara nelle metropoli o anche nei quartieri moderni, sopportando qualche disagio ma guadagnando il poter vivere in un borgo, una comunità di persone e non solo di individui. Dato il punto di arrivo iniziamo ad immaginare le tappe e a mettere sul tavolo del



confronto alcuni punti chiave da affrontare. Come differenziare il Centro Storico per renderlo attraente, unico, diverso dai quartieri moderni? L'aspetto commerciale è, in questo, determinante. Riprendiamo concetti come il Centro Commerciale Naturale, vediamo se è possibile indirizzare l'offerta commerciale affinché sia organica e possa costituire nel suo complesso un'alternativa alla grande distribuzione. Visto il contesto, viene logico pensare alle botteghe artigiane, ad un'offerta commerciale di qualità e di cultura.

Attrarre persone al Centro Storico significa anche proporre loro un ambiente acusticamente confortevole. Manifestazioni ed intrattenimento anche musicale debbono essere in linea con le regole di buon senso del quieto vivere opportunamente codificate e vigilate.

Per la vivibilità di vicoli angusti non concepiti per le auto, affrontiamo il tabù della ZTL, passaggio obbligato della rinascita dei Centri Storici. Va d'altra parte migliorata la raggiungibilità del Centro Storico attraverso un piano di parcheggi per i residenti, gli operatori abituali quali i commercianti e soprattutto attraverso il servizio pubblico.

Non possiamo continuare ad eludere il problema del cambio di destinazione d'uso abusivo dei tinelli trasformati in buie e fatiscenti abitazioni affittate al prezzo di normali appartamenti a persone obbligate ad accettare questa situazione per necessità e appartenenza a fasce deboli. La mancanza di rispetto di norme elementari di abitabilità e della legalità portano solo al degrado del nostro quartiere, aumentando il carico abitativo sopportabile, aggravano il problema dell'immondizia, del parcheggio, della capacità delle fognature. Il tutto a danno delle casse del Comune, e quindi di noi tutti, per tasse mai versate per case sulla carta inesistenti. Sia chiaro, non è una guerra agli immigrati con i quali anzi abbiamo nella maggioranza dei casi ottimi rapporti di vicinato.

Vorremmo poi conoscere lo stato di conservazione delle grotte sotto Monterotondo. Si è parlato di una perizia tranquillizzante che però non siamo mai riusciti a vedere. Gli abitanti che da più tempo risiedono al Centro Storico ne parlano con un elevato senso di preoccupazione. Vorremmo i nostri dubbi fugati o discutere su come sia possibile bonificare il sottosuolo.

Passare dai buoni propositi alla realizzazione è complesso e le risorse non sono infinite. Proprio per questo vorremmo ragionare insieme su un piano da realizzare negli anni con obiettivi e tappe chiare.

Cordiali Saluti.

Monterotondo 22 Giugno 2006